

CINOFILIA & TIRO



Febbraio 2020

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione



Sport e Fidasc, una visuale diversa



Campionato italiano assoluto di agility

Canna
biscia

Tiro a
pallina

Bersaglio
Mobile

Prova
Gratuito

FIDASC
CINOFILIA E TIRO

IL TIRO
A PALLA
L'emozione in fiera

CACCIA & COUNTRY
CACCIA, PALLA E TIRA NELLA NATURA
14 FIERA DIFORTI
21-28 NOV - 1 DIC 2019

La Fidasc, Federazione Italiana
Disciplina con Sano Spirito da
Caccia, invita tutti i lettori e gli
appassionati della "Caccia & Country"
a fare una esperienza di tiro unica in
un giardino davvero "insolito"
situato all'interno del padiglione
Tenute di Puri in collaborazione
con tutti i suoi sponsor

L'ingresso alla linea di tiro è consentito ai tiratori
in possesso di un titolo valido e assicurazione

Incontra i Tecnici federali

**Caccia & Country
a tutto tiro**



Gran Galà dei campioni campani



SPORT E FIDASC, una visuale diversa

La Federazione, in questo scorcio annuale tradizionalmente "povero" di competizioni ufficiali, l'ultima in ordine di tempo (almeno per quest'anno) è il Campionato italiano di agility, vuole

ottenere un quadro non astratto, ma realistico dello stato in cui versano le sue due discipline fondamentali, il tiro e la cinotecnica sportiva. Per ottenere tutto ciò si è pensato ad una specie di "intervista collettiva", anzi, ad una chiacchierata tra amici, di quelle che fanno star bene perché servono a confrontarci e a comprenderci reciprocamente. Insomma, un dialogo franco per dissipare qualche ombra e per conoscere (e far conoscere a tutti i soci, attraverso varie forme di pubblicazione) le rispettive necessità e aspettative, ma anche per ammettere alcune piccole "lacune" da colmare per un sempre maggiore sviluppo dell'attività federale. L'intenzione finale è quella di riuscire a delineare un quadro effettivo perché ricavato, in presa diretta, proprio da coloro che delle attività sportive federali così complesse e poliedriche reggono le fila, organizzandole e gestendole per 365 giorni l'anno. Infatti, sono proprio i dirigenti, impropriamente e riduttivamente definiti periferici, quelli che hanno la possibilità di monitorare quotidianamente il bacino di atleti e appassionati, accertando e misurando le loro attività agonistiche ed organizzative, ma anche registrandone le aspettative e gli umori. Era abbastanza prevedibile che i tempi "giornalistici", la stagione venatoria nel pieno del suo svolgimento e, non ultime, le festività natalizie non avrebbero permesso di raccogliere tutti i pareri, ma non è escluso che si possa ritornare in futuro su questa sorta di analisi sportiva a 360° per contribuire alla identificazione di una reale situazione fatta di lavoro e di progetti, e quindi di bilanci consuntivi e preventivi. Qui di seguito le varie domande e gli estratti delle diverse risposte fin qui pervenute.

In questa chiacchierata tra amici si è cercato di ottenere un quadro non astratto, ma realistico dello stato in cui versano le due discipline fondamentali, il tiro e la cinotecnica sportiva, nelle realtà regionali.

Quali sono, in dettaglio le specialità di tiro o di cinofilia che nella tua regione riscuotono il maggiore interesse non solo da parte degli atleti, ma anche da parte del pubblico?



Francesco Citriniti,
Presidente Calabria.

CITRINITI: le specialità più praticate sono indubbiamente il tiro a palla e il tiro di campagna; il primo con risultati eccellenti e il secondo che mostra una crescita esponenziale. Molto attive sono anche il field target e le varie specialità della cinotecnica sportiva, in particolare quella venatoria (cinghiale, lepre, cani da ferma) e anche l'agility.



Adelfo Colombo,
Delegato Lombardia.

COLOMBO: in Lombardia, invece, si registra la quasi totale scomparsa del tiro che stride con i tempi d'oro dello sporting, e che è da imputare in gran parte alle problematiche burocratiche.

La cinotecnica sportiva, invece, è molto attiva, sia nelle specialità venatorie che in quelle emergenti come l'agility dog, lo sleddog e

il cinowork, che riscuotono molto interesse da parte dei giovani e del pubblico.



Nicola Luzzi,
Delegato Molise.

LUZZI: anche in Molise è la disciplina del tiro a farla da padrona, soprattutto con le discipline del tiro a palla e quello con la carabina che sono più vicine all'attività venatoria. Purtroppo, però, i volenterosi tentativi di incrementare le strutture per queste discipline sono stati vanificati dalle difficoltà burocratiche.

Anche la cinofilia venatoria gode di un grande fascino, soprattutto fra i cacciatori, e pure le altre specialità (protezione civile sportiva, cinocross, cinathlon ecc.) sono molto seguite sia da parte degli atleti che da parte del pubblico. Merito di questo successo è in parte dovuto all'iniziativa "Un cane per amico", che ha portato il cane nelle scuole. Da ultimo, anche il paintball sta suscitando grande interesse fra i giovani, e l'apertura di un campo è stata purtroppo rinviata per problemi economici.



Giancarlo Raimondi,
Delegato Piemonte.

RAIMONDI: in Piemonte è la cinofilia venatoria, in particolare il segugismo, a fare la parte del leone. Anche il tiro a palla e quello con la canna rigata si stanno facendo largo, mentre le altre specialità soffrono l'atteggiamento di chiusura da parte di altre Federazioni.



Mauro Rigutini,
Delegato Umbria.

RIGUTINI: un po' fuori dal coro, riconosco che è il tiro con l'arco da caccia a suscitare un sempre maggiore interesse, anche se il tiro a palla e la cinotecnica sportiva in generale sono sempre sulla cresta dell'onda. Pur se la cinofilia venatoria risulta "penalizzata" dalla grande attività all'interno dell'associazionismo venatorio.



Daniele Voltan,
Delegato Trentino.

VOLTAN: sinteticamente, in Trentino non ho difficoltà a identificare nell'english sporting e nello sled-dog le due specialità emergenti a livello regionale.

Quali sono, a tuo avviso, i motivi per questa o queste preferenze?



CITRINITI: per ciò che concerne il tiro, confermo che in Calabria, grazie all'impegno e all'investimento dei privati e delle varie Asd, esistono delle strutture molto accoglienti e, di conseguenza, è abbastanza agevole frequentare i poligoni e praticare le varie specialità, anche

grazie anche alla presenza di personale e tecnici qualificati formati dalla Federazione. La cinofilia, invece, specie quella venatoria, è incentivata dalla grande passione per la caccia e dall'esigenza di preparare e allenare gli ausiliari.



COLOMBO: attribuisco senza esitazione alla mancanza di spazio e alle varie difficoltà ambientali il disamore per le attività del tiro.



LUZZI: sono le difficoltà economiche la principale causa dell'abbandono di alcune specialità.



RIGUTINI: la preferenza degli sportivi umbri per il tiro è attribuibile alla diffusa presenza di cacciatori, mentre la passione per l'arco affonda le sue radici sulla facilità, anche per i ragazzi, di avvicinarsi e praticare uno sport per il quale non servono licenze. Mentre l'interesse

per l'agility è da ricercare nel divertimento e nel fatto che questa specialità permette di stare più vicino al proprio cane.



VOLTAN: credo che la grande attrattiva dello sleddog sia da attribuire alle caratteristiche ambientali e climatiche del Trentino, mentre è proprio l'assenza di strutture idonee ad aver causato la massiccia carenza di tiratori.

Ritieni che le Società della tua regione riescano a soddisfare le aspettative di tutti gli atleti? E, in caso negativo, quali credi possano essere i correttivi da adottare?



CITRINITI: non ho dubbi nel confermare l'impegno della maggior parte delle Asd, che sono in stretta sinergia con il Comitato regionale e che riescono a soddisfare al massimo le aspettative degli atleti calabresi tenendoli legati alla Federazione.



COLOMBO: in Lombardia, secondo le mie sensazioni ed esperienza, c'è evidentemente una situazione profondamente diversa che richiede un incremento dell'immagine ed un maggiore coinvolgimento rendendo disponibili materiali e attrezzature.



LUZZI: sono dello stesso avviso di Citriniti, e confermo il dinamismo delle varie Asd, specie nel tiro a palla e nella cinofilia, dinamismo che però si scontra con difficoltà economiche sempre più gravi.



RIGUTINI: la domanda dovrebbe essere rivolta ai vari presidenti delle Asd che hanno il polso della situazione che li riguarda più direttamente. Tuttavia, ritengo che, non essendoci particolari criticità e vista la grande partecipazioni alle manifestazioni, gli atleti abbiano

sufficienti appoggi. Unico neo, secondo me, è rappresentato dal field target, che richiede notevoli sforzi economici per l'attrezzatura e un grande sforzo per approntare i campi di gara.



VOLTAN: sono decisamente più pessimista, e voglio sottolineare la stretta correlazione fra la creazione di nuove Società e la presenza di strutture idonee a svolgere attività sportiva.

Pensi che alcune specialità possano essere maggiormente supportate o pubblicizzate, e se sì quali?



CITRINITI: da un lato confermo la mia soddisfazione per l'adesione alle varie specialità; dall'altro, segnalo l'esigenza di un maggiore supporto e di incentivi più concreti per pubblicizzare e diffondere la specialità del tiro con l'arco e l'agility.



COLOMBO: invece, secondo me, andrebbero maggiormente supportate tutte quelle specialità che potrebbero essere praticate presso le scuole.



LUZZI: ravviso l'esigenza di supportare i Comitati regionali con un minor numero di Società, in modo tale da agevolarne la crescita, anche incentivando economicamente l'avvio di nuovi progetti e garantendo una adeguata copertura economica nei casi di effettiva necessità.



RAIMONDI: confermo che le aspettative sono soddisfatte e che, anche a livello regionale, le porte della Fidasc sono aperte a tutti. Ma i piemontesi in generale non è che rispondano appieno, come dimostra la non proprio massiccia presenza di tiratori.

Buone nuove, invece, dalla cinofilia, specie dal segugio, mentre è quasi assente la cerca e si potrebbe incrementare l'agility.



RIGUTINI: è proprio il tiro con l'arco da caccia a richiedere un ulteriore sforzo, per far capire ancor meglio il contesto naturale dove si svolge. Anche il field target andrebbe maggiormente pubblicizzato per illustrare il fascino di un tiro realmente accademico, tecnico e riflessivo.



VOLTAN: sottolineo che tutte le specialità più sono supportate e pubblicizzate, più si sviluppano, e che quelle del tiro necessitano proprio di una grande spinta.

Ritieni che la tua regione necessiti di un maggiore coinvolgimento da parte del Consiglio federale, e se sì in quali settori e in quali forme?



CITRINITI: confermo che il Comitato regionale della Calabria si interfaccia spesso con il Consiglio federale e con i loro componenti, come fanno le varie Asd. Questa sinergia è poi completata dalla continua presenza del presidente nazionale alle varie attività, e questa rappresenta una formidabile molla per lo sviluppo e la conduzione delle attività.



COLOMBO: vorrei una maggiore informazione sulle varie attività e sugli impianti presenti.



LUZZI: sarebbe necessario un maggiore coinvolgimento della struttura nazionale, non solo per il progetto "Un cane per amico", ma anche per le altre manifestazioni che necessitano di risorse umane ed economiche.



RIGUTINI: sono decisamente soddisfatto della vicinanza del Consiglio federale anche se, talvolta, in alcune manifestazioni è mancata proprio un'autorevole presenza istituzionale. Ma non si possono pretendere miracoli in una nazione così lunga e così ricca di manifestazioni sportive come la nostra.



VOLTAN: non si possono muovere critiche alla dirigenza federale, perché sarebbe davvero impossibile riuscire a vincere l'ostilità delle istituzioni regionali in materia di tiro. Ottima, invece, l'attenzione del Consiglio sulla specialità dello sleddog.

Sinteticamente puoi illustrare i rapporti con il Coni regionale e la Scuola regionale dello sport?



CITRINITI: i rapporti che intercorrono tra i Comitati regionali del Coni e della Fidasc sono ottimi a tutti i livelli, ed è anche molto sentita la collaborazione al fine dell'organizzazione di eventi e manifestazioni sportive.



COLOMBO: confermo la buona sinergia con il Coni regionale che viene coinvolto in tutte le manifestazioni e supporta concretamente, anche se in maniera esigua, molte iniziative. Buoni i rapporti anche con la Scuola dello sport con la quale la Fidasc collabora con l'agility.



LUZZI: il Comitato regionale del Molise vanta ottimi rapporti con il Coni regionale e la Scuola regionale dello sport che hanno sempre supportato le sue iniziative. Non solo: il presidente regionale del Coni ha permesso alla Fidasc di avere una sede dove poter gestire

ed organizzare le proprie attività e ha messo a disposizione alcuni docenti in alcuni corsi sull'attività motoria.



RAIMONDI: abbastanza tiepidi e sporadici sono i rapporti tra il Comitato piemontese della Fidasc e quello del Coni che, anche se invitato ad alcuni Campionati italiani, non è mai intervenuto.



RIGUTINI: i rapporti con il Coni Umbria sono stretti, anche dal punto di vista formale come la partecipazione a incontri e manifestazioni. Più sporadici, invece, quelli con la Scuola regionale dello sport perché spesso organizzano eventi che mal si conciliano

con le attività sportive o con le certificazioni di cui sono in possesso i tecnici federali.



VOLTAN: i rapporti con il Coni regionale sono stretti e frequenti e, quindi, di grande soddisfazione.

Concludiamo con una domanda provocatoria, ma sicuramente molto costruttiva. Se invece di chiederti cosa può fare la Fidasc per te, ti chiedessi cosa puoi fare tu per la Fidasc, che risposta daresti?



CITRINITI: sicuramente noi della Fidasc Calabria contribuiamo ogni giorno alla crescita della nostra Federazione, senza se e senza ma, e con la passione che ci contraddistingue. Ma siamo pronti (non

sentendoci mai arrivati) a contribuire per migliorare quanto finora fatto e portarla sempre più in alto, fino al sospirato traguardo olimpico.



COLOMBO: l'impegno per far crescere la Fidasc è stato importante, e abbiamo pensato di vedere l'unione sportiva di tutte le associazioni venatorie, ma non è successo. La crescita della Federazione si ha con le nuove attività agility, paintball, field target ecc.



LUZZI: le intenzioni e le iniziative che abbiamo noi verso la Federazione sono tante rispetto a quello che adesso, purtroppo, ci possiamo permettere. Nel nostro piccolo e con le risorse economiche che abbiamo a disposizione stiamo facendo già tanto, ma potremmo

fare ancora di più se la struttura regionale fosse dotata di attrezzature indispensabili per un corretto funzionamento.



RAIMONDI: oltre ad essere responsabile regionale Piemonte della Federazione, sono anche presidente nazionale del Club Bdg, con il quale facciamo molte manifestazioni in molte regioni d'Italia. Potremmo fare di più anche con la Fidasc, se si realizzasse una più stretta e concreta collaborazione.



RIGUTINI: sinceramente mi pare di fare abbastanza: molto del mio tempo libero lo dedico alla partecipazione alle manifestazioni organizzate sotto l'egida federale, e cerco a volte di "sollecitare" la segreteria con proposte di carattere essenzialmente organizzativo, che

ritengo sia il vero punto dolente della Federazione a causa della eccessiva mole di eventi/compiti da gestire, dei molti (troppi?) sport praticati e per la esiguità del personale.



VOLTAN: potrei volentieri lavorare a tempo indeterminato per la Fidasc.

Il presidente Buglione, nel ringraziare i dirigenti per la loro tempestiva collaborazione, conferma che questa breve carrellata, che per fortuna spazia dal Nord al Sud, è in grado di fornire un quadro significativo della nostra realtà sul territorio e sarà utile per migliorare e crescere.

I campioni dell'agility

l quasi 400 iscritti sono arrivati da tutta Italia, isole comprese, per contendersi il prestigioso titolo di campione italiano assoluto che, oltre alla fama e all'autorevolezza in campo nazionale, assegna anche il diritto a fare parte della squadra italiana che parteciperà al Campionato del mondo.

O rmai da tradizione, il weekend dell'Immacolata non rappresenta solo l'inizio ufficiale del periodo natalizio, ma anche il limite di chiusura della lunga stagione sportiva della Fidasc.

A rivestire questo ruolo è ormai la specialità dell'agility dog che, appunto, celebra in queste date il Campionato italiano assoluto. Un Campionato da far venire i brividi, non solo e non tanto per il clima frenetico che caratterizza le gesta dei binomi atletici impegnati nei vari ring ma, soprattutto, per l'impressionante numero dei partecipanti che convergono sulla riviera romagnola da ogni angolo d'Italia. Anche quest'anno la competizione si è svolta in concomitanza con le Finali del Campionato Csen a San Giovanni in Marignano (Rn), presso il Riviera Horses Resort, la più grande e importante struttura ippica d'Italia.

I quasi 400 iscritti sono arrivati da tutta Italia, isole comprese, per contendersi il prestigioso titolo di campione italiano assoluto che, oltre alla fama e all'autorevolezza

in campo nazionale, assegna anche il diritto a fare parte della squadra italiana che parteciperà al Campionato del mondo di agility Wao in Olanda a metà maggio.

Motivi per un grande agonismo che ha avuto una risposta portentosa a livello organizzativo, perché non è certo un'impresa facile gestire una così grande massa di atleti impegnati in diverse manche (corse sul filo dei centesimi di secondo) e su campi diversi.

Al termine della competizione sono stati nominati i seguenti campioni:

- Classe 300: Laura Barlassina con Maggie;
- Classe 400: Giacomo Marconi con Movie;
- Classe 500: Irene Colombo con Milla;
- Classe 600: Nicola Giraudi con Brick.

Vista la complessità del regolamento e il numero delle classi in cui sono suddivisi i concorrenti, per le classifiche complete del Campionato si rimanda alla consultazione del sito ufficiale.



Nella Classe 300 Laura Barlassina e Maggie salgono sul podio alto. In copertina: Irene Colombo e Milla conquistano il titolo nella 500.



Giacomo Marconi e Movie si aggiudicano il tricolore nella 400.



Scudetto sul petto e "sul collare" per Nicola Giraudi e Brick nella 600.



Il padiglione del tiro era dotato di un completo impianto di videosorveglianza con numerose telecamere e monitor per assicurare la totale sicurezza attiva e passiva dei tiratori. Tutta l'organizzazione e la delicata gestione dell'impianto sono state affidate agli ufficiali di gara Maurizio Fontana ed Ivo Facchini.

Caccia & Country a tutto tiro

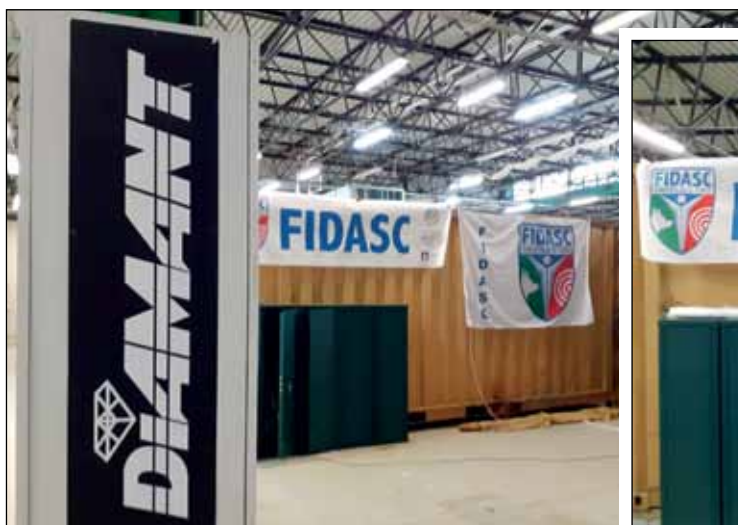
Nella kermesse forlivese si conferma il successo suscitato dal poligono per il tiro a palla alla sagoma del cinghiale, in cui si effettuava lo sparo con armi vere e vere munizioni a carica sportiva. Oltre 200 sono state le prove eseguite con le attrezzature offerte dagli sponsor Benelli Armi, Baschieri & Pellagri, Rc-Romagna Caccia e Diamant.

Dal tiro a palla (quello vero) alle simulazioni in veste digitale. L'evento fieristico di Forlì 2019 ha segnato un altro successo per l'organizzazione sportiva della Fidasc alla quale si

deve, primo caso assoluto in Italia, il grande merito di essere riuscita, con l'indispensabile e illuminata collaborazione delle Forze di polizia e dei vari enti preposti, a realizzare un vero impianto di tiro all'interno di una Fiera.

Quest'anno, oltre a replicare l'ormai storica e originalissima performance, la Fidasc ha fatto di più: un passo nel futuro con l'installazione, nello stand espositivo, di un mini tiro a segno "Laser" riservato ai giovanissimi tiratori di domani che si sono cimentati in interminabili divertenti sfide sotto l'attenta guida e controllo di Franco Benelli, Antonio Montanari e Alessandro Montanari. Festa grande (anche) dello sport, quindi, il 29 e 30 novembre e il 1° dicembre, con la presenza di numerose e importanti aziende nazionali del settore delle armi e munizioni sportive.

Come di consueto, la Fidasc era presente con un proprio stand espositivo nel quale, senza sfarzo ma con la presenza assidua di tecnici, ufficiali di gara e dirigenti periferici, fra i quali il presidente regionale Demos Morellini e l'ex presidente regionale Giovanni Montanari, ha mostrato e illustrato le varie specialità federali. Autorevole e stimolante, soprattutto per i ragazzi, è stata la presenza costante di nume-



Le prove sono state effettuate in un apposito locale con accessi controllati per la verifica della idoneità dei partecipanti (possesso di regolare licenza e copertura assicurativa), ed un robusto e collaudato sistema parapalle.



rosi atleti in carne ed ossa nel corso delle tre giornate di Fiera.

Ma è innegabile che l'interesse maggiore è stato suscitato dal poligono per il tiro a palla alla sagoma del cinghiale, in cui si effettuava lo sparo con armi vere e vere munizioni a carica sportiva (palla da 28 grammi). Oltre 200 sono state le prove fatte in un apposito locale con accessi controllati per la verifica della idoneità dei partecipanti (possesso di regolare licenza e copertura assicurativa), ed un robusto e collaudato sistema parapalle. Il padiglione del tiro era dotato di un completo impianto di videosorveglianza con numerose telecamere e monitor per assicurare la totale sicurezza attiva e passiva dei tiratori. Tutta l'organizzazione e la delicata gestione dell'impianto sono state affidate agli ufficiali di gara Maurizio Fontana ed Ivo Facchini.

Con queste premesse non potevano mancare gli apprezzamenti da parte delle varie autorità, molte delle quali hanno fatto la loro esperienza sotto



Come di consueto, la Fidasc era presente con un proprio stand espositivo, senza sfarzo ma con la presenza assidua di tecnici, ufficiali di gara e dirigenti periferici, fra i quali il presidente regionale Demos Morellini e l'ex presidente regionale Giovanni Montanari.

il controllo minuzioso dei tecnici federali. Per questo grande successo è doveroso ringraziare le aziende che hanno contribuito con i loro apprezzati prodotti. La Benelli Armi ha messo a disposizione un pregevole Vinci

Slug ed un M2; la Baschieri & Pellagri e la Rc-Romagna Caccia le munizioni, mentre la Diamant ha fornito un dispositivo di mira Aimpoint. Una sinergia davvero efficace per un tiro sempre più forte e affascinante.



IL GRAN GALÀ

In onore dei numerosi atleti della regione che si sono comunque distinti, non solo salendo sul gradino più alto dei podi, durante il corso del 2019 nei vari Campionati nazionali ed internazionali delle due discipline federali, il Comitato regionale Campania, e il Comitato provinciale di Salerno hanno voluto organizzare questa significativa cerimonia.

solo agli atleti, ma anche a tutti coloro che, con grande passione e impegno, sono riusciti a far emergere stabilmente la regione nel panorama agonistico nazionale che, per troppi anni, è stato appannaggio quasi esclusivo delle regioni centro-settentrionali con i loro impianti e la loro collaudata organizzazione".

"Oggi, - ha poi aggiunto il presidente - anche grazie alla creazione di nuovi Centri federali assai strutturati come quello di Campagna, il grande sport ha 'colonizzato' anche il Meridione, e lo ha fatto nella maniera più autorevole possibile riuscendo a produrre atleti fortissimi, ma anche tecnici e ufficiali di gara di grande preparazione e professionalità".

È appunto in loro onore che il Comitato regionale Campania, presieduto da Massimo D'Ambrosio, e il Comitato provinciale di Salerno, diretto da Cosimo Vellella, hanno vo-



Massimo D'Ambrosio, presidente del Comitato regionale Campania, ha dato il suo benvenuto ai presenti.

luto organizzare questa significativa cerimonia che, oltre alla partecipazione del presidente Felice Buglione, è stata onorata della presenza

Sport in festa, il 4 ottobre scorso a Campagna (Sa). Nella cornice prestigiosa e raffinata dell'hotel Capital ha avuto luogo un ricevimento elegante e solenne, oltre che spettacolare, in onore dei numerosi atleti campani che si sono comunque distinti, non solo salendo sul gradino più alto dei podi, durante il corso del 2019 nei vari Campionati nazionali ed internazionali delle due discipline federali e delle loro innumerevoli e coinvolgenti specialità.

"Una grande festa - ha affermato il presidente Buglione - con la quale la Fidasc della Campania ha voluto rendere il doveroso omaggio non



Molti i partecipanti, comprese alcune giovani leve federali.



DELLO SPORT CAMPANO



Nel corso del Gran Galà sono stati premiati tutti gli atleti campani che si sono distinti in Campionati nazionali ed internazionali e, inoltre, sono stati consegnati significativi e doverosi riconoscimenti a ufficiali di gara e presidenti di Società particolarmente dinamiche.

di personalità politiche, amministrative e sportive come il senatore Federico Conte, il consigliere regionale alla Caccia, pesca e agricoltura Nicola Caputo, il consigliere regionale Luca Gascone, il sindaco di Campagna Roberto Monaco, il presidente del Coni Campania Sergio Roncelli e il membro della Giunta nazionale del Coni Nello Talento.

Come già accennato, nel corso del Gran Galà sono stati premiati tutti gli atleti campani che si sono distinti in Campionati nazionali ed internazionali e, inoltre, sono stati consegnati significativi e doverosi riconoscimenti a uf-



Di rilievo la presenza femminile, giustamente sottolineata dal presidente Buglione.

ficiali di gara e presidenti di Società particolarmente dinamiche. Il presidente Massimo D'Ambrosio, oltre a evidenziare gli innumerevoli

successi in quasi tutte le discipline della Federazione, ha messo in evidenza la presenza molto attiva della Fidasc in Campania con numerose Società che stanno ponendosi come esempio per l'attività agonistica regionale, tanto da incentivare la nascita di altre Asd.

A certificare il successo della manifestazione è stata non solo la presenza di un folto pubblico ma, soprattutto, l'interesse concreto mostrato dalle forze politiche sia locali che nazionali e la grande soddisfazione espressa dal Coni regionale.

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA